

MORTE MASSIMO DI FLORIO: USB, “RIVEDERE MODALITA’ TURNO NOTTURNO E CARICHI LAVORO”

4 Maggio 2024



ATESSA – “Non è il momento delle polemiche, è solo il momento del dolore, tuttavia accertate le cause della morte crediamo sia il caso di approfondire le modalità di ricorso al turno notturno che nello stabilimento da sempre viene svolto a regime volontario, cosa che implica il fatto che tantissimi lavoratori lo effettuano da anni o addirittura decenni”.

Così, in una nota, il sindacato Usb che esprime il proprio cordoglio per la morte di Massimo Di Florio, 56enne carrellista dello stabilimento Stellantis di Atesa (Chieti), venuto a mancare ieri all’inizio del turno notturno, all’interno dell’officina montaggio dopo aver accusato un malore.

“Abbiamo sempre sollevato la questione, anche all’interno della rivendicazione su ritmi e carichi di lavoro che stiamo portando avanti da tempo e che poche settimane fa ci ha visti promotori di un sit-in davanti allo SPSAL di Chieti insieme allo Slai Cobas, cercando di informare anche i lavoratori sui rischi a cui si può andare incontro svolgendo il lavoro notturno per lunghi periodi”, continua l’Usb.

“Ci sono diverse ricerche scientifiche, tra queste la più importante quella fatta dall’IARC di Lione, che hanno accertato l’aumento notevole di rischio su tantissime patologie tra cui quelle cardiovascolari e neoplasie. La magistratura e gli organi di controllo faranno tutti gli accertamenti del caso ma se vogliamo rendere onore a Massimo è dovere di tutti adoperarsi per ridurre le possibilità che accadano tragedie simili”, conclude l’Usb.